

Regolamento del Rotary Club di Campobasso

Definizioni	
Consiglio	Il Consiglio Direttivo del Club;
Consigliere	Un componente del Consiglio Direttivo;
Socio	Un socio attivo del Club;
Numero legale	Un terzo dei soci; per il Consiglio Direttivo la maggioranza dei suoi componenti;
RI	Il Rotary International;
Anno	L'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Articolo 1 - Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo del Club; dura in carica un anno nel quale esercita tutte le funzioni stabilite dallo Statuto tipo del Rotary Club e dal presente Regolamento; le sue decisioni in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del Club hanno carattere definitivo e sono soggette soltanto all'appello al Club, riunito in Assemblea.
2. Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario, dal Tesoriere, dal Presidente eletto (Incoming), dal Presidente uscente (Past), e da tre Consiglieri. Al Consiglio partecipano, con voto consultivo, i Soci nominati Prefetto e Delegato per il Rotaract.
3. Il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere e i Consiglieri sono eletti con la procedura prevista all'art. 2 ed entrano in carica con le modalità e nei termini temporali stabiliti all'art. 3 del presente Regolamento.
4. Il Prefetto e il Delegato per il Rotaract, su proposta del Presidente, sono nominati nella prima riunione del Consiglio Direttivo e possono essere scelti anche tra i Consiglieri.

Articolo 2 - Elezione dei Dirigenti e dei Consiglieri.

1. L'elezione dei componenti elettivi del Consiglio Direttivo avviene nel corso di una riunione (Assemblea) annuale da tenersi non oltre il 31 dicembre di ogni anno.
2. La predisposizione delle candidature alle diverse cariche è affidata a

un'apposita "Commissione per le designazioni", insediata dal Presidente del Club entro il 10 ottobre di ogni anno e composta dal Presidente in carica, dal presidente eletto, da due past President e da un socio attivo. I due past President che faranno parte della Commissione sono designati da tutti gli altri past-President nel corso di una riunione convocata dal Presidente in carica in data anteriore al 10 ottobre. Il socio attivo che farà parte della Commissione è nominato dal Presidente in carica. Il Segretario del Club, al quale compete la verbalizzazione delle riunioni della Commissione, partecipa alle stesse con voto consultivo.

3. La "Commissione per le designazioni", convocata e presieduta dal Presidente in carica, si riunisce non oltre il 31 ottobre di ogni anno, per individuare i nomi da proporre per le varie cariche da eleggere in numero di uno per ogni carica. Le proposte della Commissione sono verbalizzate a cura del Segretario presente alla riunione. La Commissione per le designazioni delibera a maggioranza dei presenti che, per la validità delle delibere dovranno essere almeno tre.
4. Il Presidente, prima della data dell'Assemblea, comunica, in una riunione conviviale ordinaria, le motivate proposte di candidature formulate dalla Commissione e, contestualmente, la convocazione ufficiale dell'Assemblea.
5. Nelle proposte della Commissione è segnalato, a mero titolo indicativo, un solo nome per ogni carica, fermo restando il pieno diritto per i presenti in Assemblea di votare liberamente qualsiasi altro socio.
6. Per l'individuazione del candidato a Presidente, la Commissione effettua la scelta tra i soci che abbiano i requisiti previsti dallo Statuto tipo del Rotary Club. In particolare i candidati devono avere un'anzianità rotariana non inferiore ad anni quattro, devono aver ricoperto l'incarico di Segretario o Tesoriere per almeno un anno e/o devono aver svolto attività di Consigliere per almeno due anni, anche se non consecutivi.
7. Nel presentare le candidature, di norma, andrà applicato il principio rotariano della "rotazione", fermo restando per ogni socio non solo il diritto ma anche il dovere di assumere le responsabilità connesse ai vari incarichi operativi, che il Club ritenesse di dovergli affidare.
8. Il quorum necessario per la validità della riunione annuale (Assemblea) è di un terzo dei soci aventi diritto. All'elezione si procede con votazione a scrutinio segreto, facendo uso di schede su

cui sono elencate le varie cariche, per le quali ogni socio elettore indicherà il nome prescelto.

9. Sono dichiarati eletti alle rispettive cariche i candidati che avranno riportato la maggioranza assoluta dei voti dei presenti alla votazione. Nel caso in cui per qualche carica nessun socio raggiunga la suddetta maggioranza, si procederà al ballottaggio tra i due soci che abbiano ottenuto più voti.

Articolo 3 – Assunzione delle cariche

1. Il Presidente eletto entra a far parte del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente eletto (incoming) dal primo luglio immediatamente successivo alla sua elezione e assume la carica di Presidente del Club dal secondo anno rotariano successivo alla sua elezione.
2. Gli altri dirigenti e i consiglieri eletti entrano in carica dal primo luglio successivo alla loro elezione.
3. Se un componente del Consiglio Direttivo in carica o del Consiglio Direttivo entrante, dovesse dimettersi o cessare dalla carica, il Presidente in carica, sentito il Consiglio, ne proporrà la sostituzione con altro componente, la cui nomina sarà subordinata all'approvazione dell'Assemblea.

Articolo 4 - Compiti dei dirigenti

1. *Presidente*: è il rappresentante ufficiale del Club. Definisce l'ordine del giorno, convoca e presiede il Consiglio Direttivo e le riunioni del Club. Svolge le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico, previste dallo Statuto, dal Regolamento e dal Manuale di Procedura vigente.
2. *Presidente eletto*: partecipa al Consiglio Direttivo del Club e si prepara ad assumere il suo incarico secondo le iniziative distrettuali; svolge le altre mansioni affidategli dal Presidente del Club e/o dal Consiglio stesso.
3. *Presidente uscente*: partecipa al Consiglio Direttivo con diritto di voto.
4. *Vicepresidente*: sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

5. *Segretario*: ha il compito di tenere aggiornato l'albo dei soci anche con modalità telematiche, di registrare le presenze alle riunioni, di diramare le convocazioni delle riunioni del Club e di quelle del Consiglio Direttivo. Redige e conserva i verbali di queste riunioni e svolge le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico, previste nel Manuale di procedura e nel Manuale del Segretario.
6. *Consiglieri*: partecipano alle riunioni del Club e del Consiglio Direttivo.
7. *Tesoriere*: ha il compito di custodire i fondi, dando rendiconto al Club al termine dell'anno rotariano e in qualsiasi altro momento gli sia richiesto dal Consiglio. Svolge le altre mansioni connesse al suo incarico, previste dal Manuale del Tesoriere. Al termine dell'incarico, il Tesoriere consegna al Tesoriere entrante o al Presidente tutti i fondi, i libri contabili e qualsiasi altro bene del Club. Il Tesoriere ha altresì il compito di sollecitare i pagamenti da parte dei soci ritardatari informando il Consiglio Direttivo di eventuali persistenti casi di morosità.
8. *Prefetto*: quale maestro delle cerimonie, è il responsabile delle pubbliche relazioni, specialmente di quelle all'interno del Club, e si adopera per far sì che le riunioni e le manifestazioni siano preparate in tempo utile e curate in ogni particolare, si svolgano nel rispetto dell'orario stabilito, in un'atmosfera di serenità e di rotariana amicizia. Svolge le mansioni normalmente connesse con questo incarico e altre eventualmente affidategli dal Presidente e/o dal Consiglio Direttivo, così come previsto dal Manuale del Prefetto di Club.
9. *Delegato Rotaract*: ha il compito di curare i rapporti col Rotaract e di svolgere le altre mansioni affidategli dal Presidente o dal Consiglio Direttivo.

Articolo 5 - Commissioni

1. Le commissioni si occupano di perseguire gli obiettivi annuali e quelli a lungo termine del Club, alla luce delle cinque vie d'azione del Rotary (azione interna, azione d'interesse pubblico, azione professionale, azione internazionale e azione giovanile) che costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del Club.
2. I componenti di una commissione, di norma, rimangono in carica, per tre anni. Il Presidente eletto è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni in caso di eventuali vacanze, e deve

dare mandato alle commissioni indicando, di concerto con le stesse, gli obiettivi da perseguire procedendo alla opportuna pianificazione.

3. Le commissioni ordinarie del Club sono le seguenti:

Commissione per l'effettivo, incaricata di preparare e mettere in atto un piano onnicomprensivo per l'ammissione al Club e per lo sviluppo dell'effettivo, nonché di esprimere parere non vincolante sulla proposta di ammissione di un nuovo socio.

Commissione per le pubbliche relazioni, incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere i progetti e le attività del Club;

Commissione per l'Amministrazione del Club, incaricata di svolgere attività collegate al funzionamento del Club in collaborazione col Tesoriere;

Commissione per i progetti di servizio, incaricata della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e internazionale;

Commissione per la Fondazione Rotary, incaricata di sviluppare un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.

4. Il Consiglio Direttivo del Club può istituire anche altre commissioni ritenute necessarie per il raggiungimento di obiettivi particolari o contingenti.

5. Tutte le commissioni sono nominate dal Presidente del Club, previa approvazione del Consiglio Direttivo, e sono composte dal Presidente e da almeno altri tre componenti;

6. Il Presidente del Club è componente di diritto di tutte le commissioni e come tale gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione;

Articolo 6 - Compiti delle commissioni

1. I compiti delle Commissioni sono determinati e modificati dal Presidente del Club in carica in base ai documenti rilevanti del RI. Ogni commissione svolge le mansioni previste dal Regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnatele dal Presidente e/o dal Consiglio Direttivo. In assenza di delega da parte del Presidente le commissioni non possono prendere iniziative autonome.

2. Ogni commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. E' compito del Presidente proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del Club.
3. Ogni Presidente di commissione è responsabile del regolare andamento e delle attività della propria commissione, deve coordinarne i lavori e deve comunicare al Consiglio direttivo le attività svolte.

Articolo 7 - Riunioni del Club e del Consiglio Direttivo

1. *Assemblea annuale.* La riunione annuale per l'elezione dei dirigenti del Club (Assemblea) si tiene entro il 31 dicembre di ogni anno, così come previsto dall'art. 6 paragrafo 2° dello Statuto tipo del Rotary Club.
2. Le riunioni ordinarie del Club si tengono il primo e il terzo giovedì di ogni mese alle ore venti (20,00) presso l'Hotel San Giorgio in Campobasso. Le variazioni non temporanee dell'orario o della sede della riunione devono essere proposte dal Consiglio Direttivo e approvate dall'Assemblea del Club ai sensi dell'art. 13 del presente Regolamento.
3. In caso di cancellazione di una riunione, ovvero di cambiamenti occasionali di sede e/o di orario, i soci saranno informati in anticipo dal Segretario o dal Prefetto, anche per via telematica.
4. Sia per la riunione annuale che per le riunioni ordinarie quindicinali, il quorum necessario per la validità delle delibere è rappresentato dalla presenza di un terzo dei soci attivi.
5. Le riunioni ordinarie del Consiglio Direttivo saranno tenute almeno una volta al mese. Riunioni straordinarie sono convocate con congruo preavviso dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario, ovvero su richiesta di almeno due consiglieri.
6. Il quorum del Consiglio Direttivo per la validità delle sue decisioni è costituito dalla maggioranza dei suoi componenti.
7. Le decisioni che riguardano il Club vanno prese con votazione palese, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il Consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto e non palese.

Tutte le delibere, sia quelle del Club che quelle del Consiglio Direttivo, fatta eccezione per quelle in cui è prevista una maggioranza qualificata, sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Articolo 8 - Procedura di ammissione al Club

1. Il Segretario del Club sottopone per iscritto al Consiglio Direttivo il nome di un candidato socio proposto da un qualsiasi socio attivo del Club, compresi i componenti del Consiglio Direttivo. Quando si tratta di un ex socio, o di un socio proveniente da un altro Club, la proposta di ammissione come socio attivo può essere avanzata dal Club di cui era stato socio ovvero dal Club di provenienza. In questa fase la proposta deve essere trattata con la massima riservatezza.
2. Il Consiglio Direttivo chiede alla Commissione per l'effettivo di esprimere il proprio parere non vincolante in merito alla proposta e di garantire al Consiglio stesso che la candidatura soddisfi tutti i requisiti stabiliti dallo Statuto tipo del Rotary Club.
3. Se la decisione del Consiglio è favorevole, il Segretario del Club comunica a tutti i soci attivi del Club, il nome del candidato proposto per l'ammissione, con l'invito a presentare per iscritto eventuali obiezioni in merito all'ammissione. Se entro dieci giorni dalla comunicazione non pervengono obiezioni, la candidatura proposta deve ritenersi senz'altro approvata. Nel caso che siano presentate obiezioni, il Consiglio Direttivo dovrà riunirsi nuovamente per decidere; la candidatura proposta potrà comunque essere approvata con la maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti.
4. Una volta terminata la procedura di ammissione con esito favorevole, il candidato è reso edotto delle finalità del Rotary, nonché dei privilegi e delle responsabilità derivanti dall'appartenenza ad un Rotary Club; in seguito il candidato è invitato a compilare il modulo di iscrizione, a fornire i propri dati anagrafici e professionali e a pagare la quota di ammissione prevista dal presente Regolamento.
5. Dopo l'ammissione, il Presidente del Club provvede ufficialmente alla presentazione del nuovo socio ai componenti del Club in occasione di una riunione ordinaria del Club e gli consegna la tessera, il distintivo e il materiale informativo sul Rotary. Sarà compito del Segretario informare il R.I. dell'ammissione del nuovo socio.
6. *Soci onorari* - Il Consiglio Direttivo può decidere di ammettere come soci onorari del Club persone che si siano distinte al servizio degli

ideali rotariani, secondo quanto stabilito dallo Statuto tipo del Rotary Club. La decisione dovrà essere assunta con la maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti. L'ammissione dei soci onorari avrà normalmente la durata di un anno e la sua eventuale riconferma dovrà avvenire, da parte del nuovo Consiglio, entro il 30 settembre. Su proposta di uno o più soci, un socio onorario può essere affiliato come socio ordinario con la procedura di cui ai commi precedenti, ma con l'esenzione della quota di ammissione.

Articolo 9 - Quota di ammissione e quote sociali

1. La quota di ammissione al Club è fissata in € 1.000 (mille). I soci provenienti da altri Club e gli ex soci del Club che ne ottengano di nuovo l'affiliazione, sono esentati dal pagamento della quota di ammissione. I rotaractiani che abbiano cessato di essere soci di un Club Rotaract entro i due anni precedenti e che, avendone i requisiti, siano accettati quali soci del Club, sono esonerati dal pagamento della quota di ammissione.
2. La quota sociale annua ammonta a €. 800 (ottocento) ed è pagabile in quattro rate trimestrali anticipate: il 1° luglio, il 1° ottobre, il 1° gennaio e il 1° aprile di ogni anno rotariano. Una parte di questa quota va in favore dell'abbonamento annuale alla rivista ufficiale del RI. Per i nuovi soci ammessi al Club il pagamento della quota sociale decorre dal trimestre in corso qualora l'ingresso avvenga nel corso della prima metà del trimestre; qualora l'ingresso avvenga dopo tale periodo il nuovo socio sarà tenuto a versare, per il trimestre in corso, solo gli oneri derivanti dalla partecipazione alle riunioni.
3. Sia la quota di ammissione che la quota sociale annuale possono essere modificate dal Club nel corso di una riunione ordinaria, su proposta del Consiglio Direttivo in carica, con le modalità previste dall'art.13.

Articolo 10 – Assiduità

1. Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del Club; deve inoltre impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal Club.
2. I soci che non soddisfano i requisiti di partecipazione al Club, previsti dallo Statuto tipo del Rotary Club, possono perdere l'affiliazione al

Club, salvo che non siano stati dispensati dal Consiglio Direttivo.

Articolo 11 - Finanze

1. Il Tesoriere deve depositare tutti i fondi del Club in una Banca designata dal Consiglio Direttivo, secondo criteri di economicità e di convenienza per il Club.
2. L'anno finanziario del Club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo; le quote devono essere riscosse secondo quanto previsto dall'art. 9 del presente Regolamento. Il pagamento delle quote pro capite e degli abbonamenti alla rivista ufficiale dovuti al Rotary International va effettuato entro i termini previsti dal RI, in base al numero dei soci del Club.
3. Al termine dell'anno rotariano il Tesoriere uscente predispone il bilancio consuntivo delle somme incassate e di quelle pagate nel corso dell'anno, nonché una relazione descrivente la situazione dei crediti e dei debiti esistenti al 30 giugno. Il Presidente e il Tesoriere uscenti, entro il mese di ottobre del nuovo anno rotariano, sottopongono i predetti documenti contabili all'approvazione del Club nel corso di un'assemblea.
4. Tutti i pagamenti sono effettuati dal Tesoriere o da altri dirigenti autorizzati dal Presidente, sentito il Consiglio, sulla base di fatture od attestati di pagamento firmati dal Segretario o dal Presidente.

Articolo 12 - Risoluzioni

1. Il Club non prende in esame nessuna risoluzione o mozione che lo impegni in qualsiasi ambito fino a che la stessa non sia stata esaminata dal Consiglio Direttivo. Le risoluzioni o mozioni presentate a una riunione del Club sono deferite al Consiglio senza discussione.

Articolo 13 - Emendamenti

1. Questo Regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria del Club, alla quale sia presente il numero legale, con voto favorevole almeno dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto dalle Consiglio almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il

Regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo Statuto tipo del Club o con lo Statuto e con il Regolamento del RI.

Articolo 14 – Normativa fiscale

1. Allo scopo di consentire al Club di poter fruire del regime fiscale di favore, previsto dall'art. 148 del TUIR approvato con DPR n.917/1986 e dall'art. 4 del DPR n.633/1972, il presente Regolamento è integrato con le seguenti clausole indicate dallo stesso art. 148 del TUIR, ottavo comma:
 - a) È fatto divieto al Club di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
 - b) In caso di scioglimento del Club per qualunque causa, il patrimonio dell'Ente sarà devoluto al Distretto 2090 del Rotary International al quale appartiene il Club;
 - c) Il rapporto associativo e le modalità di associazione sono uniformi per tutti i soci e sono volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, essendo esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa del Club. Inoltre tutti i soci hanno il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e del regolamento, nonché per la nomina degli organi direttivi del Club;
 - d) L'obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario è già previsto dall'art. 11 – Finanze;
 - e) La disciplina della libera eleggibilità degli organi amministrativi, con voto singolo, della sovranità dell'assemblea dei soci, nonché la disciplina dei criteri per la loro ammissione ed esclusione, sono contenute nel Regolamento (artt. 2 e 8) e nello Statuto del Rotary International (art.12);
 - f) La quota associativa non è trasmissibile né rivalutabile, poiché non costituisce acquisizione di alcun titolo di proprietà sul patrimonio del Club.

Il presente articolo è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 26 aprile 2015.

Articolo 15 – Norme finali

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si applicano le norme dello Statuto e del Regolamento del R.I., dello Statuto tipo del Club, nonché del Manuale di procedura.
2. Il presente Regolamento entra in vigore immediatamente dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea appositamente convocata.

Regolamento approvato nel corso della riunione del Club tenutasi il giorno 26 marzo 2014 presso l'Hotel San Giorgio in Campobasso.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

La presente pubblicazione è destinata solo ai soci del Club